

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE PER UNA POTENZA DI 6000 kW

UBICATO IN COMUNE DI PODENZANO (PC)

PROGETTO DEFINITIVO

DOCUMENTAZIONE GENERALE

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO CAVIDOTTO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello prog.	Codice rintracciabilità	Tipo doc.	N. elaborato	N° foglio	Tot. fogli	NOME FILE	DATA	SCALA
PD	424096225	REL	R.15	30	31	R.15.pdf	OTT 2024	--

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	ott 2024	emissione			

PROGETTAZIONE

ing. giuseppe pipitone
via libero grassi, 8
91011 Alcamo (TP)



Handwritten signature of Ing. Pipitone Giuseppe.

GESTORE RETE ELETTRICA

e-distribuzione

FIRMA PER BENESTARE

RICHIEDENTE:

GPC SETTE s.r.l.
VIA SARDEGNA, 69
00187 ROMA (RM)

Handwritten signature of GPC SETTE s.r.l.

FIRMA PER BENESTARE

Indice

1. Introduzione dell'area	3
2. Riassunto vincolistico	6
3. Pianificazione comunale	6
3.1. PSC	6
4. Pianificazione area vasta	18
4.1. PTCP	18
4.2. PGRA	25
4.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna.....	26
4.4. Rete natura 2000	27
5. Conclusioni	28

1. Introduzione dell'area

Podenzano è un comune italiano di 9.058 abitanti della provincia di Piacenza in Emilia-Romagna, è situato in zona pianeggiante circa 8 km a sud di Piacenza.



Figura 1. inquadramento area di progetto cavidotto di Podenzano e Vigolzone

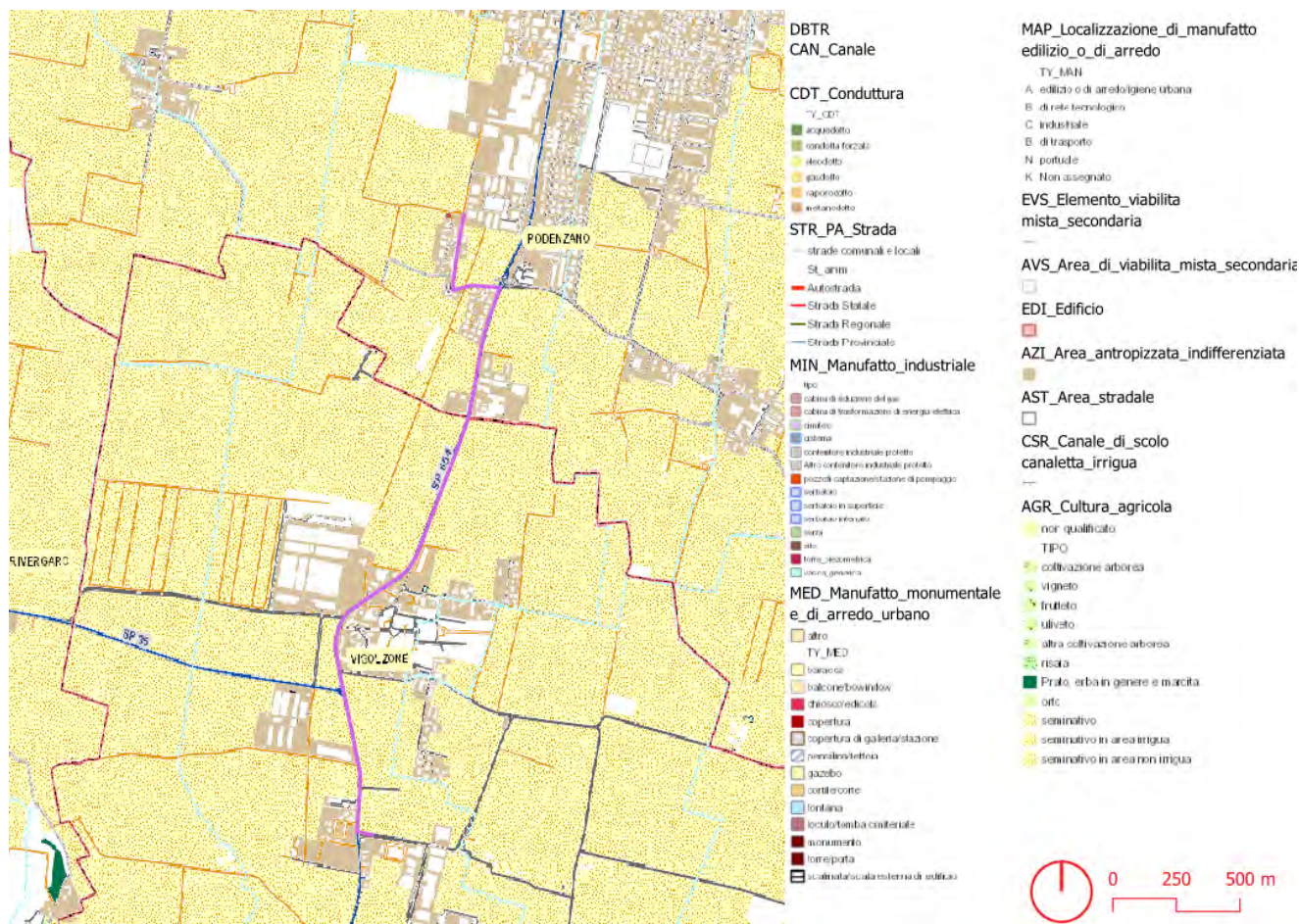


Figura 2. Estratto del database territoriale regionale dell'Emilia Romagna

PIANO DI CLASSIFICA 2015 – CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica di Piacenza, delimitato con L.R. 5/2009, ha una superficie totale di ha 260.480 e ricade nelle province di Piacenza e Pavia. Il Piano di Classifica degli immobili per il riparto della contribuzione consortile (d'ora in avanti, per brevità, Piano di Classifica) è lo strumento tecnico-amministrativo – contemplato dall'art. 11 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, dall'art. 13 della L.R. Emilia Romagna 2 agosto 1984, n. 42 e dall'art. 4 della L.R. Emilia Romagna 6 luglio 2012, n. 7 – mediante il quale il Consorzio accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e dei parametri ivi contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di bonifica.

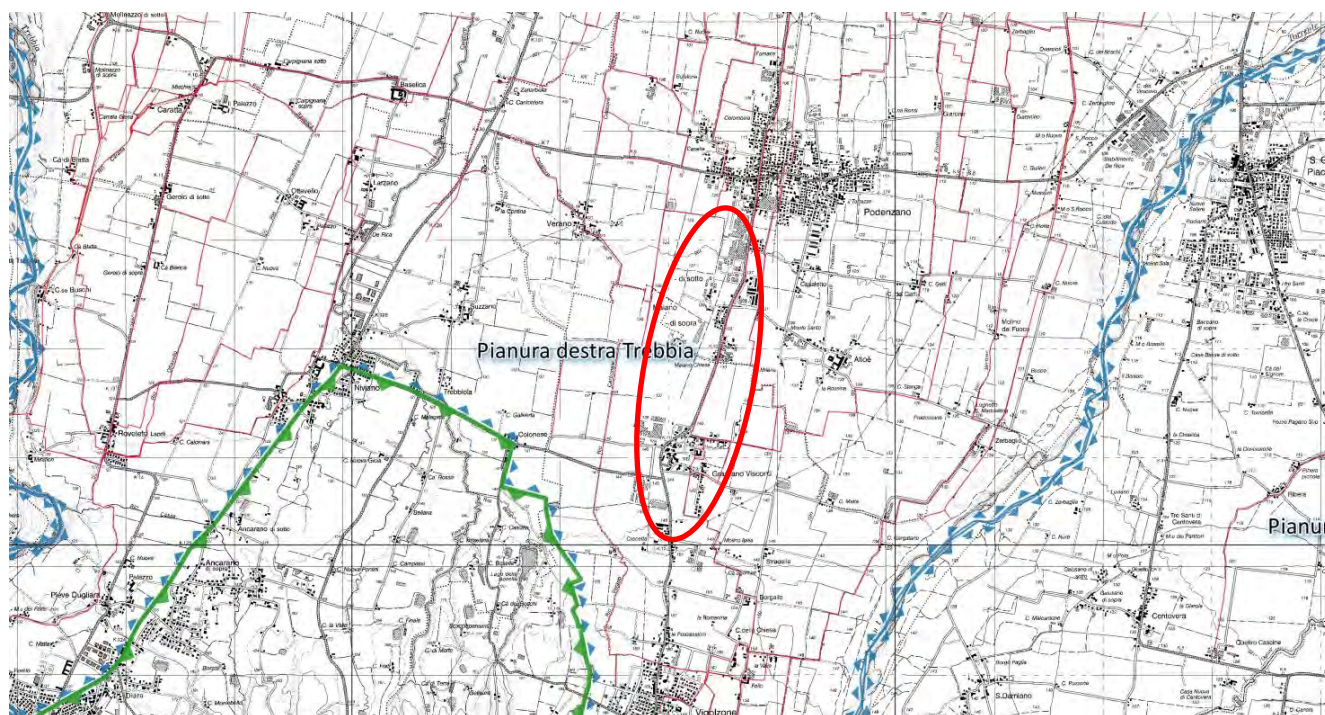


Figura 3. Estratto della tavola 03 del piano del consorzio di bonifica di Piacenza

Legenda

a_c1_idrovori_2011

● scolo

● irrigazione

a_c1_canali_2013

— non in gestione

— in gestione

▭ c1_zoneomogenee_2015

▭ c1_confine_consortile_2013

Dall'analisi della tavola del consorzio di bonifica del comune di Piacenza si evidenzia la presenza lungo la strada che deve percorrere il cavidotto di un fosso del consorzio di bonifica.

2. Riassunto vincolistico

- Fosso del consorzio di bonifica lungo il tracciato del cavidotto
- Fascia di rispetto gasdotto 12m lungo il percorso del cavidotto

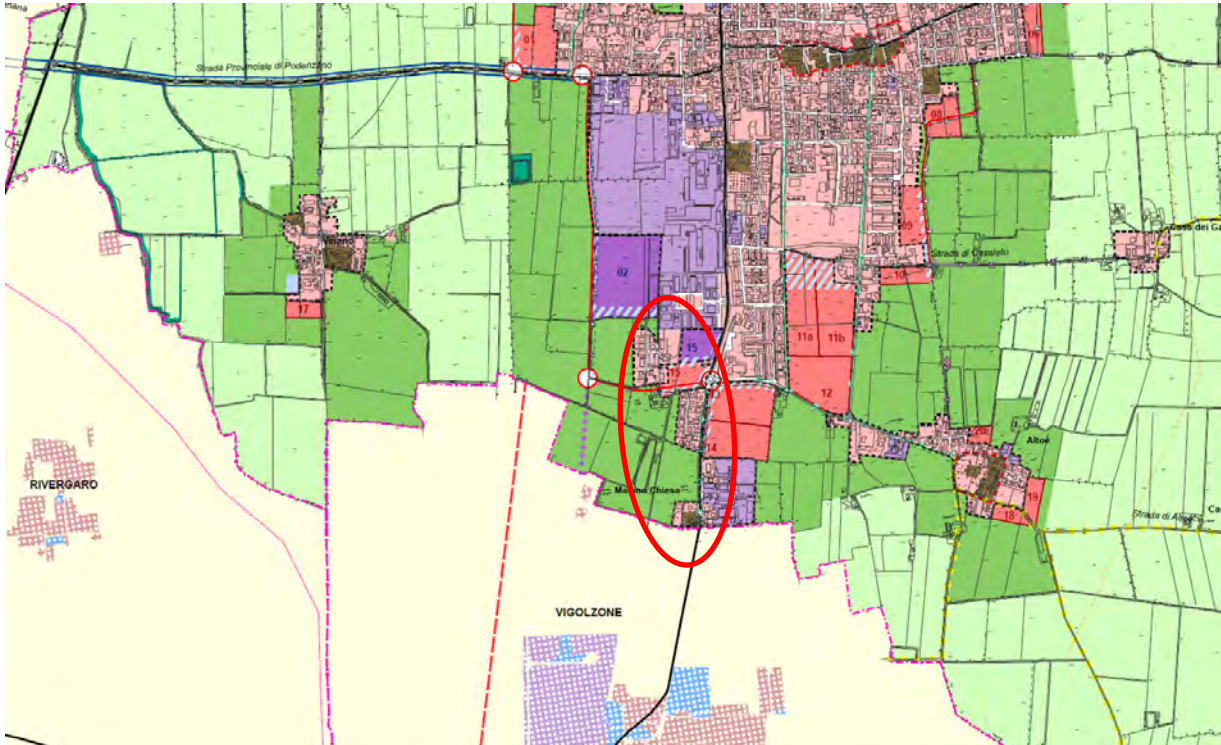
3. Pianificazione comunale

3.1. PSC

La pianificazione urbanistica comunale, ai sensi della L.R.24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., si articola in tre strumenti, con tre diversi gradi di definizione delle scelte e diversi contenuti: il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

il P.S.C è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 21/05/2012, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 31/03/2014, esecutivo dal 18/06/2014 (data di pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia Romagna), modificato in seguito dalla variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 13/03/2017, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 31/07/2017, esecutiva dal 06/09/2017 (data di pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia Romagna), modificato a seguito della variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 05/04/2019, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 03/03/2020, esecutiva dal 29/04/2020.

TAV_ TERRITORIO URBANIZZATO



LEGENDA

ASSETTO TERRITORIALE

- Limite del centro storico - art. 3.1.1 NTS PSC
- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. 4-5 della L.R. 20/2000 - Art. 2.2.2 NTS PSC

Territorio Urbanizzato

- Centro storico e zone urbane storiche - Titolo 2 Capo I NTS PSC
- Ambiti urbani consolidati a prevalente destinazione residenziale - Titolo 2 Capo II NTS PSC
- Ambiti specializzati a prevalente destinazione produttiva di rilievo comunale - Titolo 2 Capo 3 NTS PSC
- Ambiti specializzati a prevalente destinazione produttiva di rilievo sovacomunale con caratteristiche di APEA - art. 2.3.4 NTS PSC

Territorio Urbanizzabile - Titolo 2 Capo IV

- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - art. 2.4.2 NTS PSC
- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi - art. 5.4.3 NTS PSC
- Ambiti per nuove dotazioni territoriali - art. 2.4.5 NTS PSC
- Ambiti per nuove dotazioni territoriali di secondo livello

Territorio Rurale - Titolo 2 Capo V

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - art. 2.5.4 NTS PSC
- Ambiti periferici - art. 2.5.5 NTS PSC
- Aree di particolare valore naturale e ambientale - art. 2.5.6 NTS PSC

DOTAZIONI TERRITORIALI Titolo 2 - Capo VI NTS PSC

- Potenziamento depuratore
- Interamento linea AT 132 Kv
- Sviluppo rete MT aerea
- Sviluppo rete MT in cavo interrato

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA' Art. 2.6.6 NTS PSC

- odi della viabilità
- Pedemontana - Intervento di riqualificazione tratto esistente
- Variante SP 65AR
- Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale
- Viabilità di progetto
- Viabilità extraurbana con limitazione di velocità
- Sistema della mobilità pedonale e ciclabile
- Sistema della mobilità pedonale e ciclabile in progetto

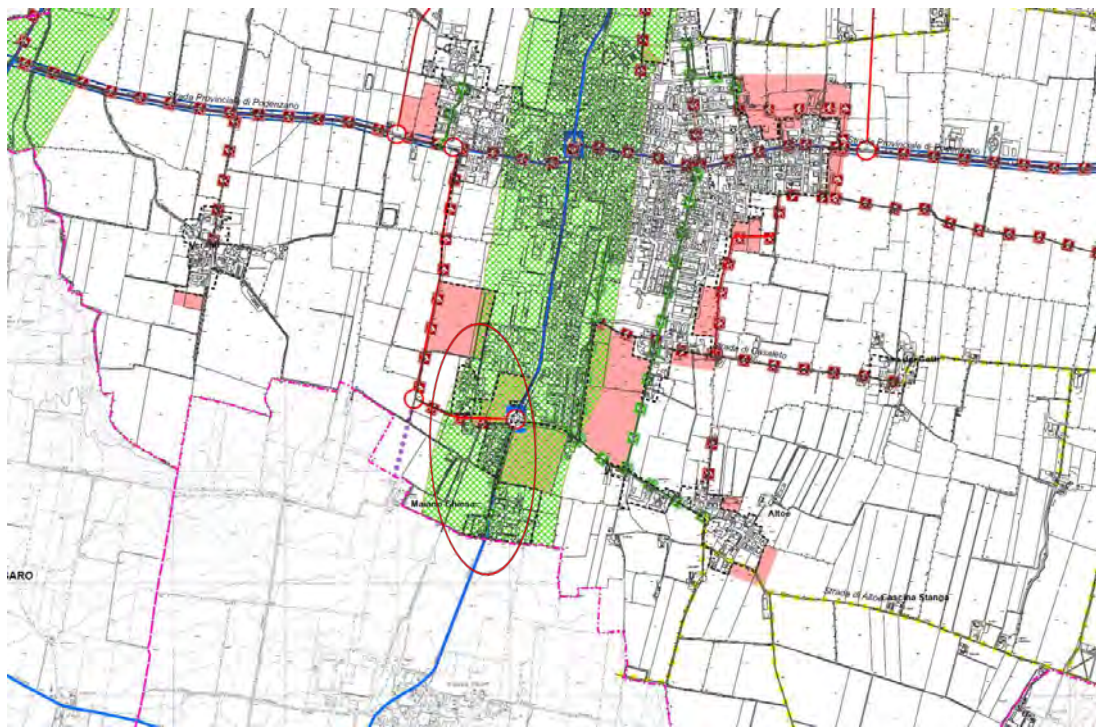
PIANIFICAZIONE A SCALA VASTA

- Strade Statali
- Strade Provinciali
- Ambiti produttivi consolidati
- Ambiti produttivi dismessi
- Ampliamenti ambiti produttivi
- Ambiti urbani consolidati
- Dotazioni territoriali

Figura 4. Estratto Tavola del territorio urbanizzato

Si segnala la presenza di una viabilità di progetto e un nuovo nodo della viabilità.

TAV_INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA'



LEGENDA

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA' Art. 2.6.6 NTS PSC

- odi della viabilità
- Classificazione delle strade
 - C. Extraurbane secondarie
 - E. Urbane di quartiere
- Infrastrutture di progetto
 - Pedemontana - Intervento di ristrutturazione, modifica e recupero di tratto esistente
 - Intervento in variante su nuova sede - Variante SP 65AR
 - Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale
 - Intervento in variante su nuova sede
 - Viabilità extraurbana con limitazione di velocità
- Sistema della mobilità pedonale e ciclabile
 - Nodi percorsi ciclabili
 - Percorsi ciclabili comunali esistenti
- Fascia di accessibilità di 300 mt
- Conto utenti: Rifornimento fessibile
 - 123_450 passeggeri
- Atti forti
 - Principali assi forti

ASSETTO TERRITORIALE

- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. 4-5 della L.R. 20/00 - Art. 2.2.2 NTS PSC

ASSETTO TERRITORIALE

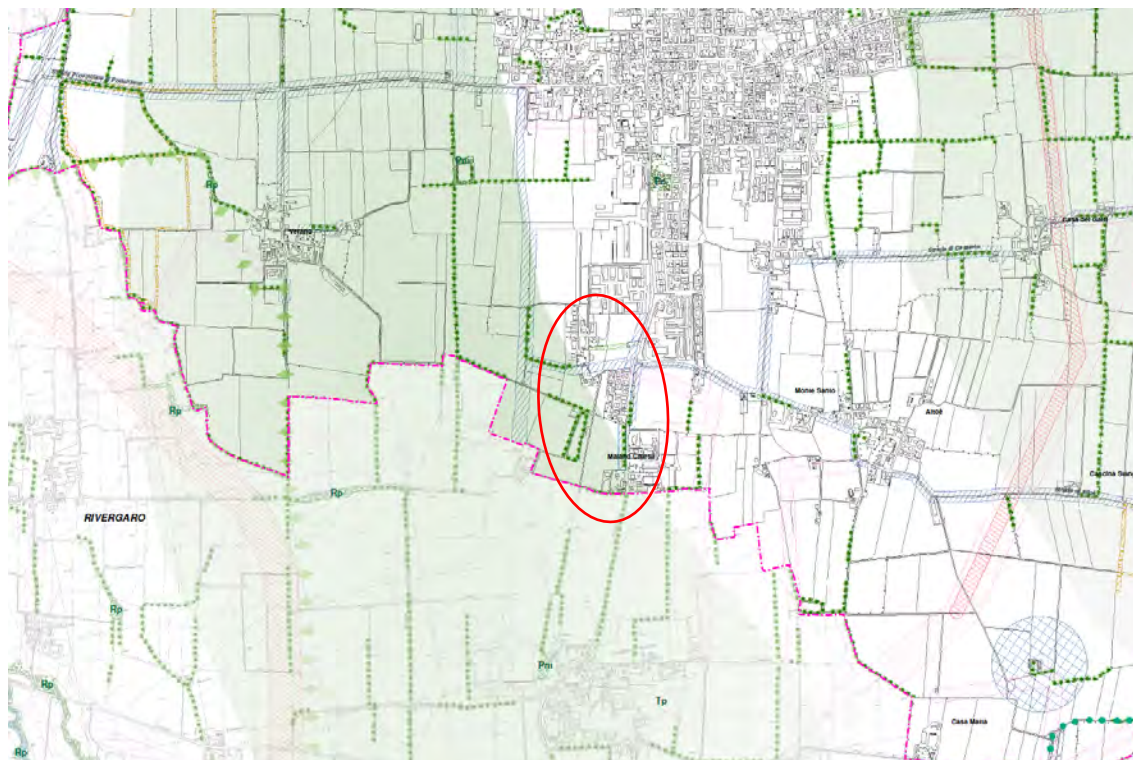
- Territorio urbanizzabile - Titolo 2 Capo IV NTS PSC

ASSETTO TERRITORIALE

- Contorni comunali
- Cartografia di base - Insa

Figura 5. Estratto tavola infrastrutture e servizi per la mobilità

TAV_RETE ECOLOGICA E DOTAZIONI ECOLOGICO AMBIENTALI



Legenda

Ambiti di particolare valore naturale e ambientale

Arete boscate o destinate al rimboschimento Art. 3.2.2 NTS PSC

- Soprasuoli boschivi Xx Specie principale
- Ripristini naturalistici di cave pianificate

Invasi degli alvei dei corsi d'acqua - fasce fluviali Art. 3.3.1 NTS PSC

- Fascia fluviale A - Fascia di deflusso
- Fascia fluviale B - Fascia di esondazione

Arete di valore naturalistico esterne ad aree protette e siti Natura 2000 Art. 3.2.5 NTS PSC

- Nodo ecologico Area SIC - ZPS Conoido del Nure e bosco di Fornace Vecchia
- Porzione di cui è stata proposta l'esclusione con DGR 893/2012

Dotazioni Ecologiche e Ambientali

Dotazione ecologiche esistenti Titolo 2 Capo VI NTS PSC

- Dotazioni territoriali - Spazi aperti di libera fruizione
- Fascia di studio - Linee alta tensione e media tensione esistenti
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto stradale - viabilità di progetto
- Area di rispetto ai pozzi pubblici

Dotazioni ecologiche di progetto Titolo 2 Capo VI NTS PSC

- Fasce Tampone - Aree del demanio idrico
- Fasce tampone - Fascia di progetto individuata dal PIAE 2011
- Corridoio di fattibilità per lo sviluppo in progetto delle linee di alta e media tensione
- Limite area di progetto di tutela, recupero e valorizzazione del territorio - PTCP
- "Progetto di valorizzazione ambientale territoriale degli ambiti di pertinenza del Torrente Nure"*

Rete ecologica principale Art. 3.2.4 NTS PSC

- Corridoio ecologico primario del T. Nure (Fascia tampone - Aree del demanio idrico)
- Diretrici da istituire
- Varchi insediativi a rischio
- Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura

Rete ecologica locale Art. 3.2.3

- Formazioni lineari - filari

Cartografia di base

- Limiti amministrativi del territorio comunale
- Cartografia di base

Figura 6. Estratto tavola del piano strategico del PSC

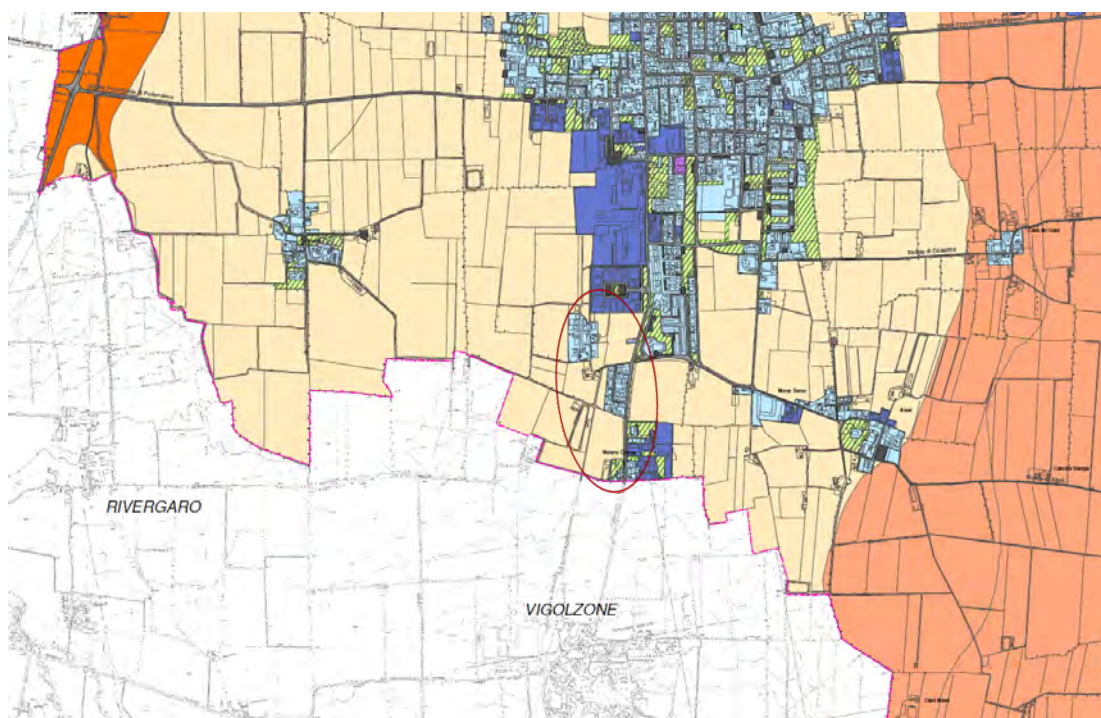
È inoltre presente nel sito un gasdotto che presenta una fascia di rispetto di 12m per lato secondo l'articolo art. 3.5.5 NTS PSC.

Art. 3.5.7 - Fasce di rispetto della viabilità

1. Le fasce di rispetto alla viabilità, riportate nella tavola PSC–RUE04, sono definite dalle norme del Nuovo codice della strada. Nelle fasce di rispetto stradale è consentita la realizzazione di: - opere primarie funzionali e connesse alla viabilità; - servizi a parcheggio e a verde pubblici compatibilmente con la sicurezza della circolazione stradale.

2. Compete al POC disciplinare le dimensioni e le caratteristiche tecniche delle opere da attuare nelle fasce di rispetto della nuova viabilità.

TAV_ CARTA DELLA PERMEABILITA'



Legenda

Aree Urbane

- Aree impermeabili
- Attrezzature tecnologiche
- Cimiteri
- Industriali
- Parcheggi
- Residenziali
- Viabilità

Aree permeabili

- Aree verdi non agricole

Aree Naturali

Classi di permeabilità

- Molto elevata - Permeabilità estremamente elevata connessa a sedimenti ghiaiosi grossolani degli alvei attuali.
- Elevata - Permeabilità elevata connessa a sedimenti sabbiosi con intercalazioni ghiaiose.
- Elevata, localmente media - Permeabilità media localmente elevata associata a sedimenti di natura alluvionale da fini a grossolani disposti in lenti eterogenee sia per continuità laterale che per spessore.
- Media, localmente bassa - Permeabilità medio-bassa connessa alla presenza di potenti pacchi di sedimenti argillosi limosi talvolta localmente alterati con rare o nulle intercalazioni di materiale grossolano.

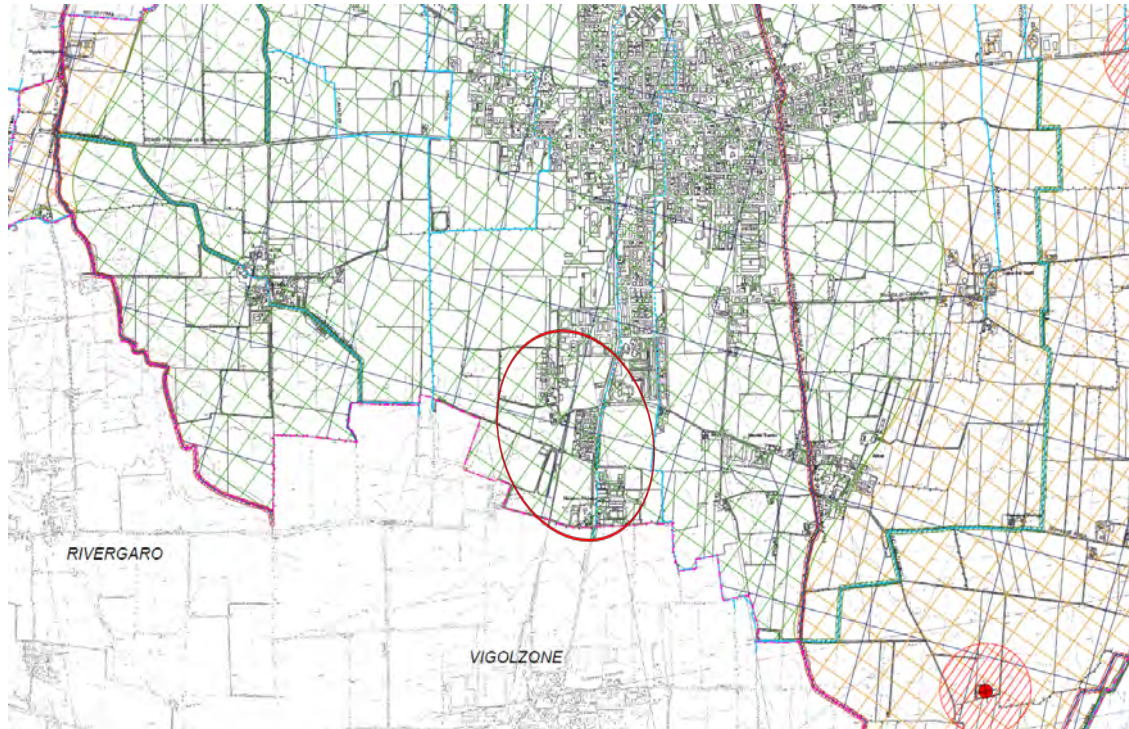
Cartografia di base

- Limite amministrativo del territorio Comunale
- Cartografia di base - linee

Figura 8 Estratto carta della permeabilità

L'intera area di progetto risulta classificata come aree naturali a media e localmente bassa, connessa alla presenza di pacchi di sedimenti argillosi limosi.

TAV_CARTA DEI VINCOLI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI



Legenda

Acque superficiali

- Reticolo idrico principale (art. 7.2.1 PSC)
- Corso d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna
- Reticolo idrico minore (art. 7.2.3 PSC)
- Corso d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna (tratteggiato ove tombinato)
- Corso d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza (tratteggiato ove tombinato)
- Mincoli idraulici (art. 7.2.3 PSC)
 - Fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna; ampiezza 10 m da entrambe le sponde (R.D. 523/1904)
 - Fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza; ampiezza 10 m da entrambe le sponde (ridotta a 5 m ove non rappresentata cartograficamente). (R.D. 308/1904)
- Fasce fluviali P.T.C.P. (art. 7.2.1 PSC)
 - Fascia A - fascia di deflusso
 - A1 - Alveo inciso
 - A2 - Alveo di piena
 - A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica
 - Fascia B - fascia di esondazione
 - B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
 - B3 - Zona con elevato grado di antropizzazione
 - Fascia C - fascia di inondazione per piena catastrofica
 - C1 - Zona extralinguale o protetta da infrastrutture lineari
 - C2 - Zona non protetta da difese idrauliche
- Fasce fluviali PAI (art. 7.2.2 PSC)
 - Limite tra la Fascia A e la Fascia B
 - Limite tra la Fascia B e la Fascia C
 - Limite esterno della Fascia C

Acque sotterranee

- Zona di protezione delle acque sotterranee (art. 7.2.4 PSC)
 - Settore di ricarica tipo A - aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monozonato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
 - Settore di ricarica tipo B - aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi-confinata in collegamento per drenanza verticale
 - Settore di ricarica tipo D - alimentazione laterale subalvea.
- Zona di tutela delle acque sotterranee (art. 7.2.6 PSC)
 - Zona tutela corpi idrici sotterranei
- Zona di protezione delle acque sotterranee (art. 7.3.2 PSC)
 - Pozzo a servizio dell'acquedotto pubblico
 - Zona di rispetto dei pozzi pubblici
 - Zona di rispetto delle captazioni idriche

Cartografia di base

- Limite amministrativo del territorio Comunale
- Cartografia di base - linee

Individuazione dei tratti fluviali di coesistenza PTCP - PAI
 Limite del tratto fluviale di coesistenza PTCP e PAI fino all'effettuazione di ulteriori verifiche idrauliche (inf. DELIB. C.P. nr 28 dell'11/04/2012)

Figura 9 Estratto tavola dei vincoli idrogeologici ed idraulici

L'area rientra in settore di ricarica di tipo B, ovvero in aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi confinata in collegamento per drenanza verticale.

L'area risulta inoltre in zona di tutela dei corpi idrici sotterranei (art. 7.2.6 PSC).

Art. 3.3.4 - Zone di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi

1. Le Aree di ricarica della falda che interessano il territorio comunale sono individuate nella tavola Tavole QC/B12 e PSC–RUE 05.
b) settori di ricarica di tipo B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente compresa tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi confinata in collegamento per drenanza verticale;

Nelle aree di ricarica tipo B devono essere rispettate le seguenti disposizioni:

a) non sono ammessi:

a.1 nuove discariche di rifiuti, pericolosi e non;

a.2 nuovi impianti di trattamento rifiuti pericolosi.

b) devono essere raccolte e trattate tutte le acque di prima pioggia provenienti da nuove strade di categoria A, B e C ai sensi dell'd.lgs. n.258/1992 e s.m.i.;

c) devono essere raccolte e trattate tutte le acque di prima pioggia provenienti da aree produttive secondo quanto previsto dalla OGR n.286/2005.

5. Nelle aree di ricarica tipo B sono consentite discariche e impianti di trattamento, limitatamente a rifiuti non pericolosi, subordinandone la realizzazione a verifica di compatibilità idrogeologica a scala areale.

6. L'insediamento di nuove attività produttive nelle Aree di ricarica della falda deve essere preceduto da una verifica per il rispetto delle seguenti condizioni:

a) assenza di contaminazione delle acque sotterranee tale da rendere insostenibile l'ulteriore carico veicolato;

b) collettamento degli scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue di lavorazione;

c) valutazione di compatibilità con il bilancio idrico locale del prelievo di acque sotterranee a scopo produttivo;

d) divieto di nuova realizzazione ovvero di potenziamento di attività di gestione di rifiuti pericolosi.

7. Il RUE disciplina le modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e delle reti viarie, nel rispetto della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

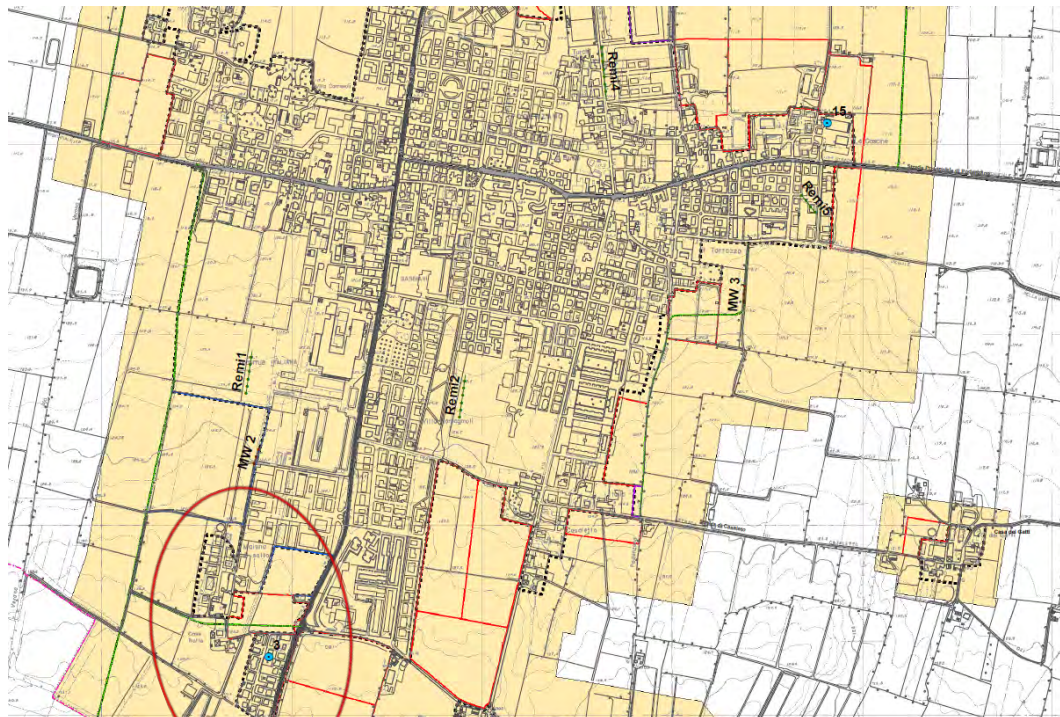
8. Il RUE definisce le modalità di realizzazione nelle aree di ricarica della falda, ove ammesse, di:

a) nuovi distributori di carburanti;

b) nuovi impianti di lavaggio automezzi;

c) ampliamenti e nuovi cimiteri.

TAV_MICROZONAZIONE SISMICA



Legenda

- Limite comunale
 - Limite territorio urbanizzato
 - Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali
 - Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi
 - Ambiti per nuove dotazioni territoriali
 - Strada di valenza provinciale
 - Strada di valenza statale
 - Viabilità di progetto
- Pozzo idrico a stratigrafia nota**
- Pubblico
 - Privato
- Indagini**
- Prove geofisiche
- Mssw
 - Re.Mt
- Cartografia di base**
- Limite amministrativo del territorio Comunale
 - Cartografia di base - linee

FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SISMICA

Velocità sismica onde di taglio (m/s)	F.A. F.S.A.	F.A. H.S. Spineira (1/14 - 1/15)	F.A. H.S. Spineira (1/16 - 1/17)	Descrizione
400 - 450	1,4	1,4 - 1,5	1,7 - 1,5	Depositi alluvionali di pianura con substrato profondo (> 100 m.) - (PLANURA 2)
450 - 500	1,3 - 1,4	1,3 - 1,4	1,7	Depositi alluvionali di pianura con substrato profondo (> 100 m.) - (PLANURA 2)

Figura 10 Estratto tavola microzonazione sismica

PSC_VIGOLZONE_TAV 1 A

Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) vigente è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 24/04/2012.

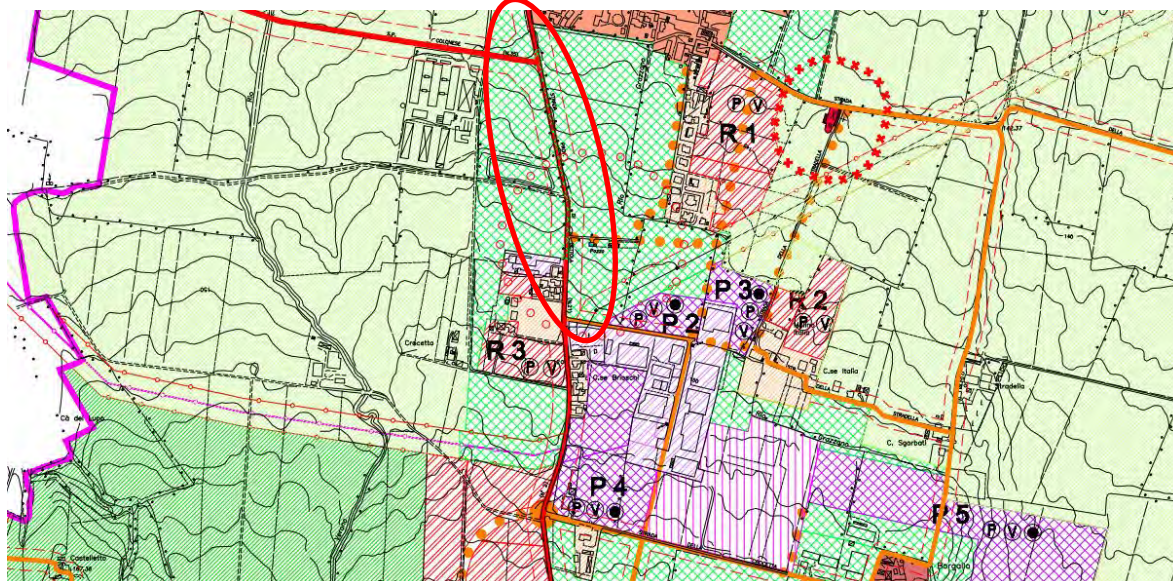
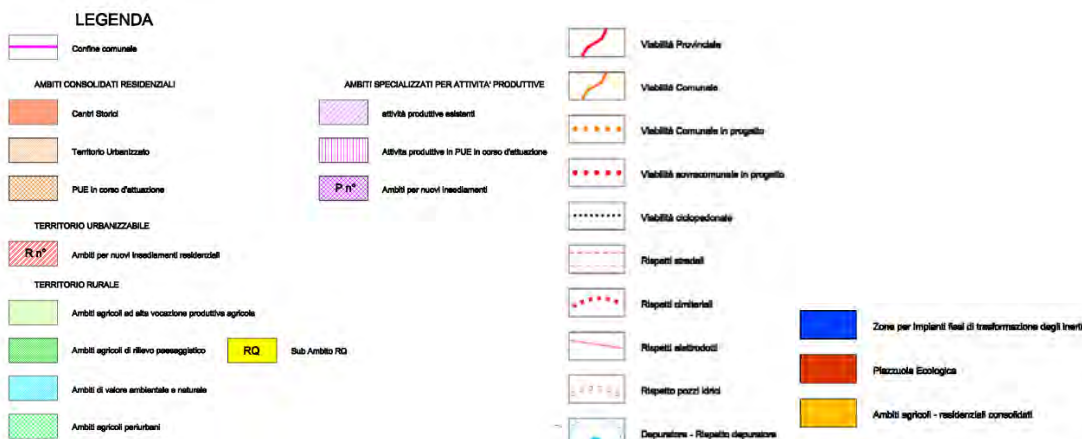


Figura 11 Estratto PSC di Vigolzone per l'area dedicata alla cabina



Dall'estratto del PSC del comune di Vigolzone è emerso che l'area risulta classificata come agricola periurbana e rientra all'interno del buffer di rispetto di un pozzo idrico.

Art. 21.6 Zone di rispetto a pozzi e sorgenti

Il presente RUE individua nelle tavole in scala 1:5.000 i pozzi e le sorgenti esistenti e destinate al consumo umano (DPR 236/88 e art.94 DLg 152/2006) nonché le relative aree di rispetto. Le aree di rispetto e salvaguardia dei pozzi e sorgenti destinati al consumo umano risultano articolate come segue:

- 1) Zona di tutela assoluta, Tale zona dovrà essere adibita esclusivamente ad opere di servizio dell'acquedotto, dovrà essere recintata per un raggio di almeno ml.10,00 e dovrà risultare provvista di opere di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche.
- 2) Zona di rispetto Tali zone avranno un'estensione con un raggio non inferiore a ml.200,00. All'interno di tale perimetro sono da ritenersi vietate le seguenti attività:
 - a. dispersione o immissione in fossi impermeabilizzati di reflui, fanghi e liquami anche se depurati,
 - b. accumulo di concimi organici
 - c. dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e/o strade,

- d. aree cimiteriali,
- e. spandimento di pesticidi e fertilizzanti,
- f. apertura di cave o pozzi,
- g. discariche di qualsiasi tipo anche se controllate,
- h. stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti e sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive,
- i. centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli
- j. impianti di trattamento dei rifiuti,
- k. pascolo e stazzo del bestiame,
- l. nuovi insediamenti di fognature e pozzi perdenti.

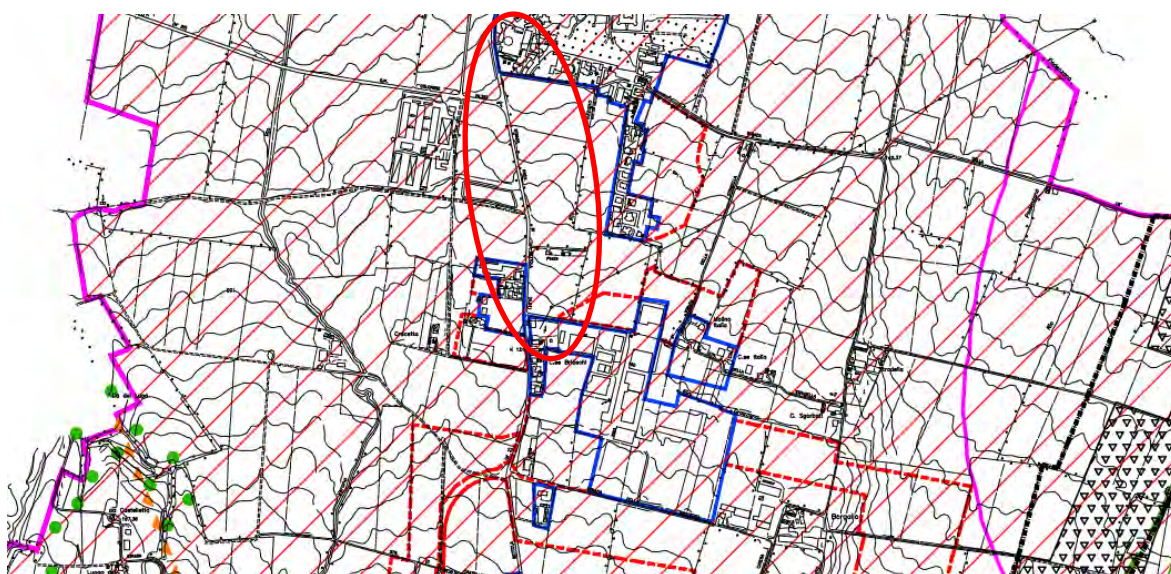


Figura 12 Estratto tavola del PSC di Vigolzone

LEGENDA					
	Confine Comune		Cave - Aree Destinate all'intervento del P.A.E.		Zone di Tutela di Rilevanza Locale
	Territorio Urbanizzato		Cave - Aree Destinate all'intervento del P.I.A.E.		Zone di Particolare Interesse Paesaggistico-Ambientale
	Sistema delle Colline		Fascia Piano per l'Aspetto Idrogeologico (P.A.I.) Limite Tra Fascia A e Fascia B		Zone Calanchive
	Alveo Inciso		Fascia Piano per l'Aspetto Idrogeologico (P.A.I.) Limite Tra Fascia B e Fascia C		Crinali Spertisocque Principali
	Alveo di Piana		Fascia Piano per l'Aspetto Idrogeologico (P.A.I.) Limite estremo Fascia C		Crinali Minori
	Alveo di Piana con Valenza Naturalistica	Ambiti di Valorizzazione e Gestione del Territorio			Zone di Tutela dei Corpi Superficiali e Sotterranei
	Zone di Recupero Ambientale Del Sistema Fluviale		Progetti di recupero, tutela e valorizzazione		Siti di Interesse Comunitario
	Zone di Conservazione Del Sistema Fluviale		aree di progetto		
	Zone Estrinseche Protette				

Dalla cartografia si evince che l'area rientra in zone di tutela dei corpi superficiali e sotterranei.

Art. 3.3.6 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

1. Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, individuate nelle tavole QC/B12 e PSC-RUE 05, si identificano per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche, connotando il paesaggio dell'alta pianura provinciale.
2. In tali zone si applicano le disposizioni di cui all'art. 36-bis del PTCP.

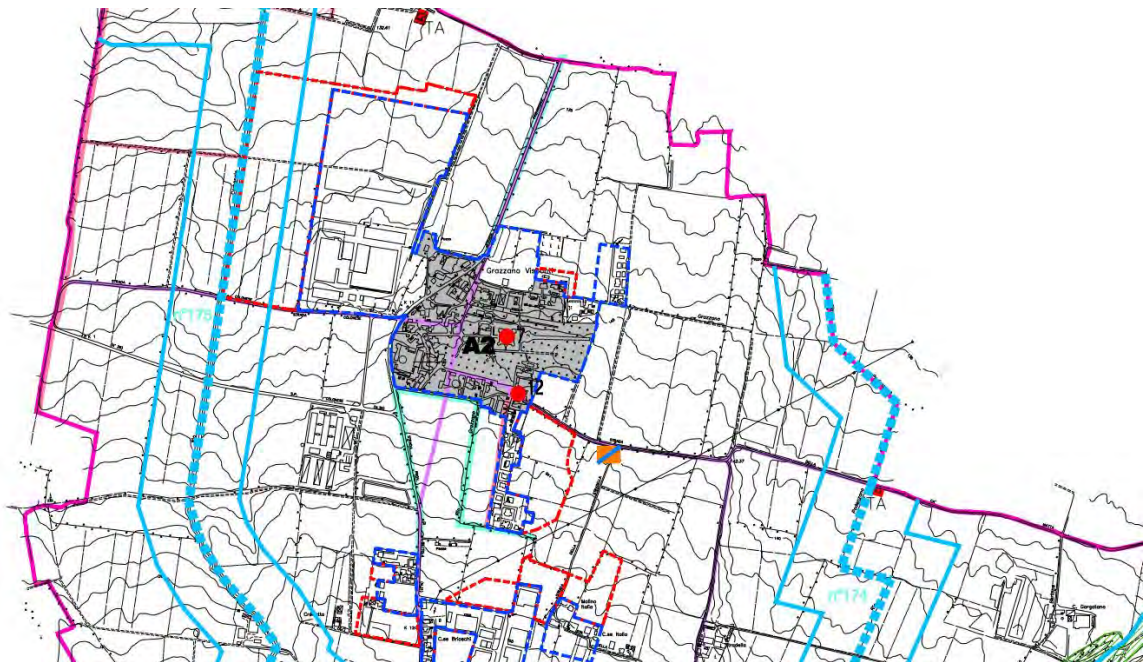
Art. 36-bis

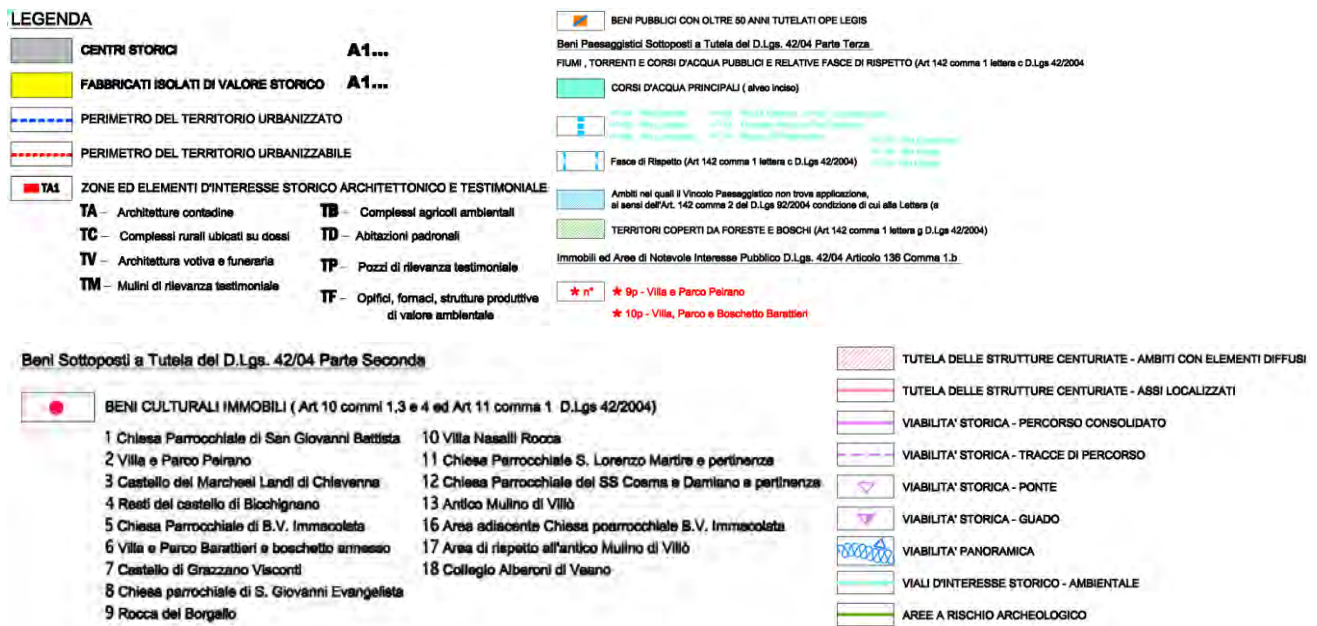
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

1. (D) Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui al comma 2, lettera c., del precedente Art.34, individuate nella tavola contrassegnata dalla lettera A1 del presente Piano, si identificano per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche, connotando il paesaggio dell'alta pianura provinciale. Le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo, definiscono questa fascia di transizione come uno dei sistemi fisico-ambientali strutturanti il territorio provinciale.

2. (P) Nelle zone di cui al precedente comma 1 sono vietati:

- a. gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore, nonché dei reflui trattati provenienti da civili abitazioni o da usi assimilabili che sono consentiti nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali;
- b. lo stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati;
- c. l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.





Art. 13.1 Centri storici e insediamenti isolati di valore storico

1) Le planimetrie di PSC e RUE individuano sull'intero territorio comunale le zone culturali ed ambientali comprendenti i "centri storici e gli insediamenti isolati di valore storico".

2) La disciplina particolareggiata dei centri storici e insediamenti isolati di valore storico è rappresentata nelle allegate tavole di RUE nelle quali vengono indicate le categorie d'intervento ammesse, determinate in base alle classificazioni tipologica, morfologica, igienica e statica degli edifici rappresentate nelle schede di analisi di cui agli elaborati A9a, A9b e A10 del Quadro Conoscitivo allegato al PSC.

Art. 13.2 Norme sulla presentazione dei progetti

In aggiunta a quanto prescritto dal presente RUE, i progetti per gli interventi nelle zone storiche dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- documentazione fotografica relativa agli elementi privi di valore storico da demolire, agli elementi di valore storico da conservare, agli esterni del fabbricato ed ai fabbricati circostanti.
- relazione storico analitica sulle caratteristiche del fabbricato con particolare riferimento ai seguenti valori:
 - a) storico;
 - b) architettonico - ambientale;
 - c) statico;
 - d) igienico.

Art. 29 Fabbricati d'interesse storico – architettonico.

1. Il PSC individua, alle tavole n°3a e 3b "Vincoli e tutele Storiche e Panoramiche":

- I beni culturali immobili, disciplinati sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 42/2004 Parte Seconda
- I beni paesaggistici, disciplinati sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 42/2004 Parte Terza 2. In tutti i casi di accordi, intese, concertazioni (ivi comprese quelle di cui alla L.308/2004 art.1) che prevedano nelle loro applicazioni il coinvolgimento in maniera diretta o indiretta di beni od aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 dovranno essere preventivamente richieste le relative autorizzazioni alla competente Soprintendenza.



Figura 13 estratto webgis – patrimonio culturale dell'Emilia Romagna

4. Pianificazione area vasta

4.1. PTCP

Il 29 settembre 2010 è entrata in vigore la variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), approvata dal Consiglio provinciale il 2 Luglio 2010 (atto n. 69).

TAV. VALSAT_1 - SENSIBILITÀ AMBIENTALE RISPETTO AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO (1:100.000)

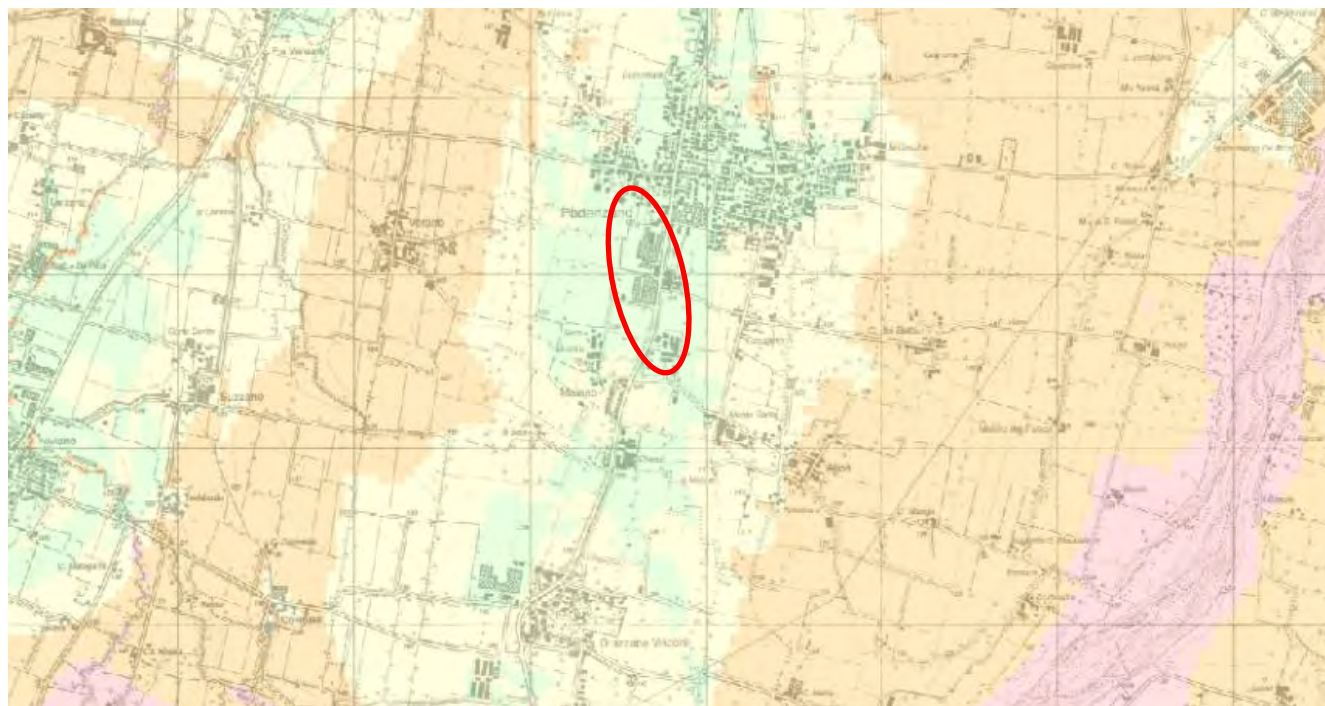


Figura 14. Estratto tavola sensibilità ambientale rispetto al potenziamento del sistema produttivo

Legenda

 Confine provinciale

Classi di sensibilità

-  Sensibilità ambientale molto bassa
-  Sensibilità ambientale limitata
-  Sensibilità ambientale media
-  Sensibilità ambientale elevata
-  Sensibilità ambientale molto elevata

TAV. VALSAT_2 - PROPENSIONE ALLA TUTELA NATURALISTICA (1:100.000)

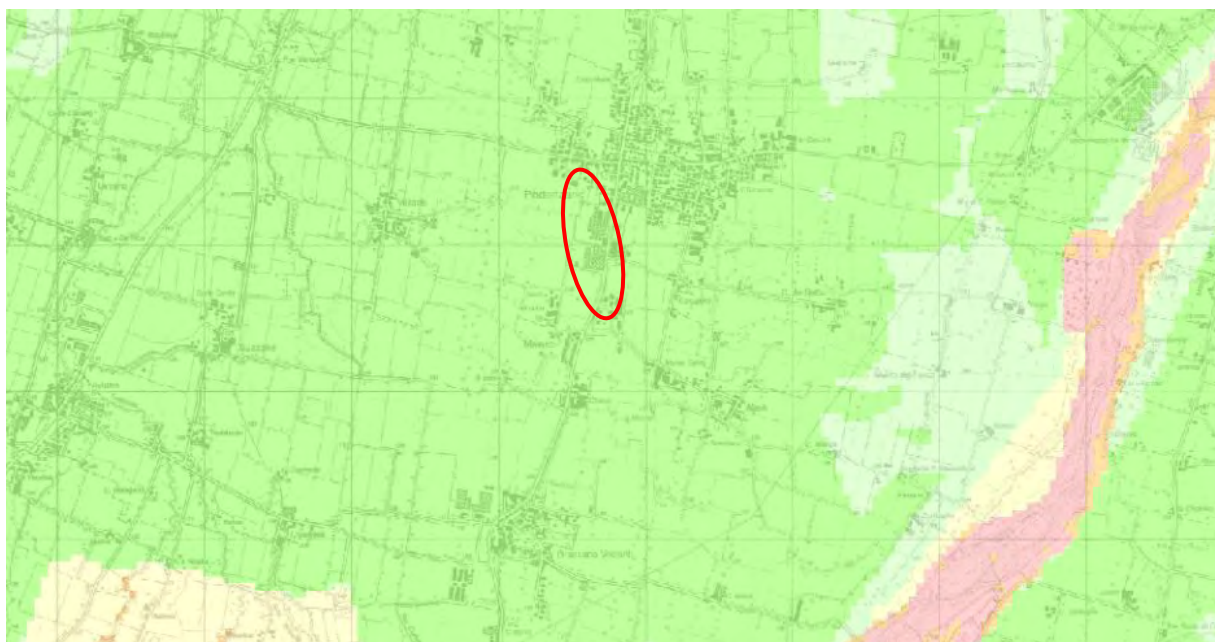


Figura 15. Estratto tavola della propensione alla tutela naturalistica

Legenda

 Confine provinciale

Classi di propensione

-  Propensione molto bassa
-  Propensione limitata
-  Propensione media
-  Propensione elevata
-  Propensione molto elevata

TAV. A1 - TUTELA AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E STORICO CULTURALE

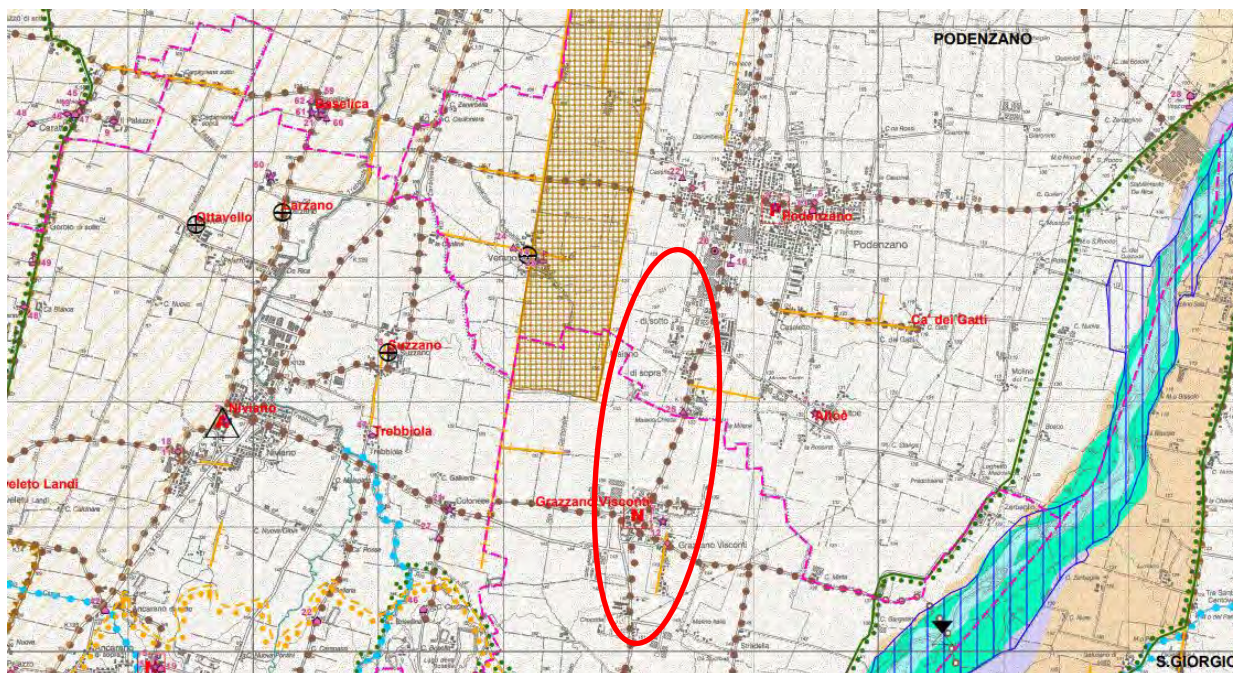


Figura 16. Estratto tavola tutela ambientale, paesaggistica e socioculturale

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO		nr. PTUP
	Ciniale	Sistema dei ciniali e della collina
	Collina	6
	Limite storico all'insediamento umano stabile	7

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI		nr. PTUP
	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso
	zona A2 - Alveo di piena	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	11
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	12
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Zona di rispetto dell'ambito fluviale
	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale	14
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	36bis

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI		nr. PTUP
	Zone di valenza ambientale locale	17
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	15
	Zone di tutela naturalistica	18
	Zone calano/levee	19
	Ciniali spartiacque principali	20
	Ciniali minori	

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO		nr. PTUP
	1: complessi archeologici	22
	2: area di accertata e rilevante consistenza archeologica	
	3: area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	
	Ambiti con presenza di elementi diffusi	23
	Elementi localizzati	23

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE		nr. PTUP
	21: Architettura religiosa ed assistenziale (chiese, oratori, santuari, ministeri, conventi, ospedali)	25
	144: Architettura votiva e funeraria (edicole, pievi, cappelle, cimiteri)	
	144: Architettura fortificata e militare (castelli, rocche, torri, case-torri)	
	207: Architettura civile (palazzi, ville)	
	11: Architettura rurale (residenze coloniche ed annessi agricoli, tipologie dei vari ambienti antropici)	
	16: Architettura paesano-urbana (torrioni, muretti, ponti, muretti, pozzi, caseifici, mercati storici ed orti)	26
	178: Architettura vegetale (parchi, giardini, orti)	
	Architettura geologica	26
	Zone interessate da bonifiche storiche di pianura	26
	Percorso consolidato	27
	Tracce di percorso	
	Ponte	28
	Guado	
	Valico o passo	28
	Viabilità panoramica	28

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO		nr. PTUP
	Parchi e Riserve Regionali istituiti (Stirone - Piacenzano)	51
	"Parco regionale fluviale dei Trebbia"	
	"Parco Provinciale" di Monte Moria	52
	SIC Siti d'Importanza Comunitaria	
	SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale	
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	53
	Aree di progetto	53

ZONE UMIDE DI PREGIO		nr. PTUP
	Biotope umidi	16
	Risorgive	

Confini amministrativi

TAV. A2.3 - ASSETTO VEGETAZIONALE

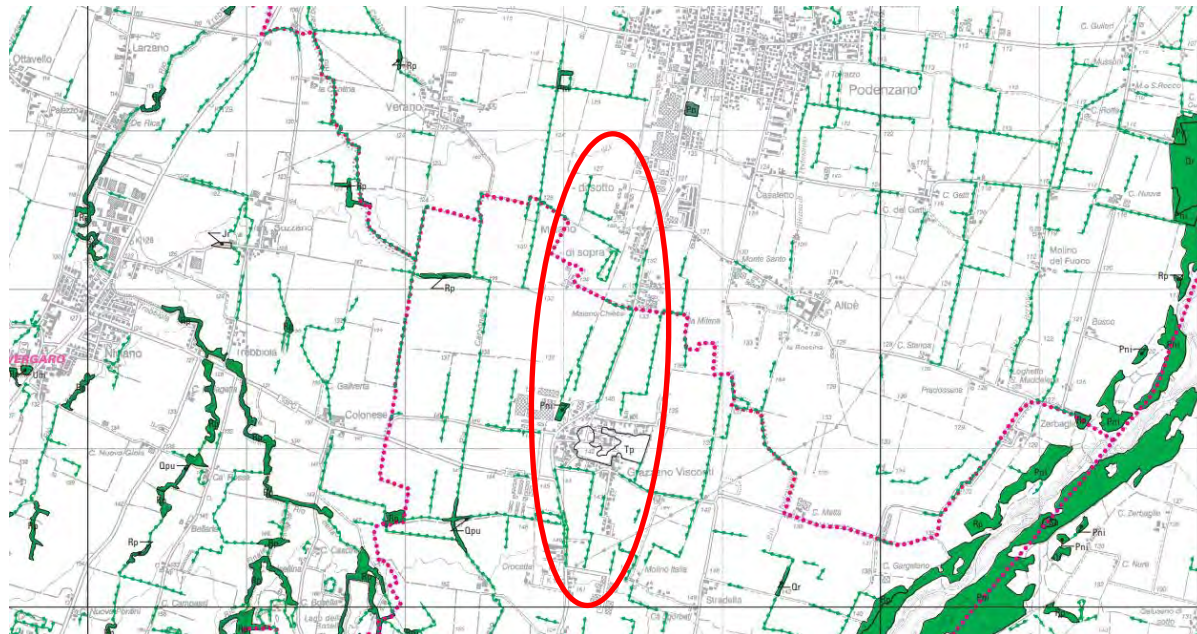
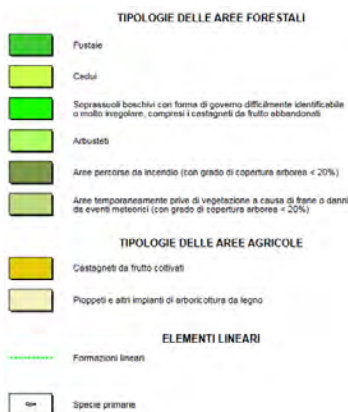


Figura 17. Estratto tavola dell'assetto vegetazionale



Cartografia di riferimento:

***** Confini amministrativi

Base cartografica derivata dalla rasterizzazione della CTR 1:25.000 della Regione Emilia-Romagna

TAV. A3.3 - CARTA DEL DISSESTO

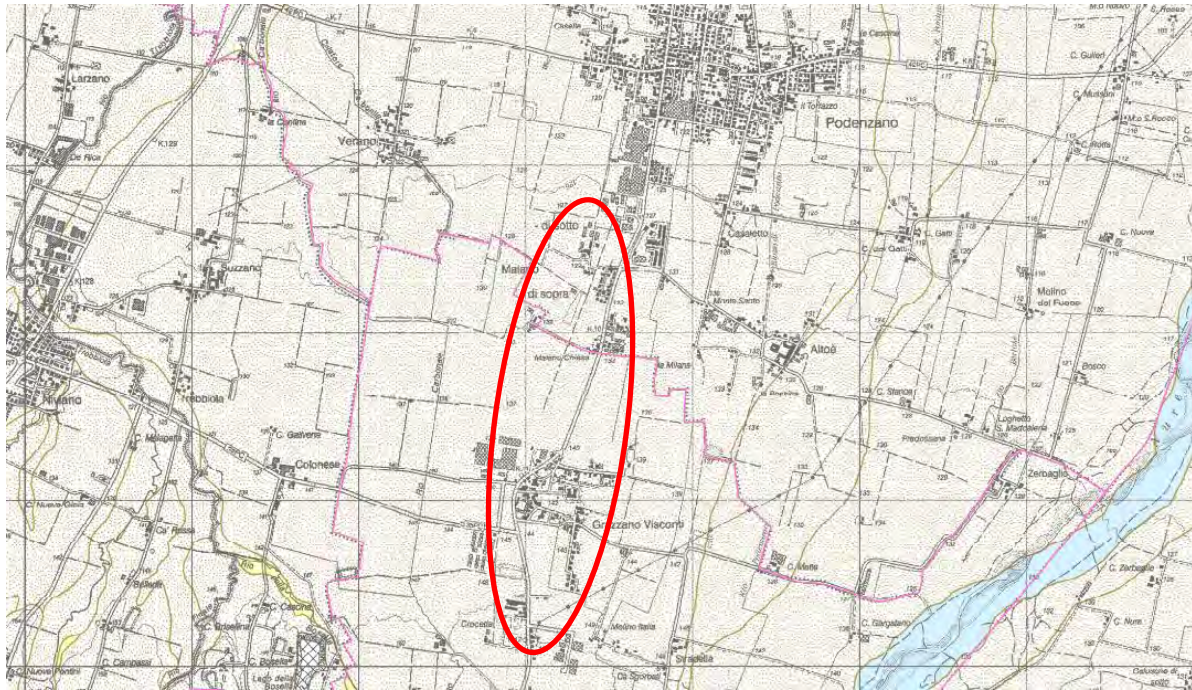


Figura 18. Estratto carta del dissesto

Legenda

Dissesti

Dissesti attivi (art.31 commi 6 e 12)

- Deposito di frana attiva
- Conoidi torrenziali in evoluzione
- Deposito alluvionale in evoluzione

Dissesti quiescenti (art.31 comma 7)

- Deposito di frana quiescente

Dissesti potenziali (art.31 commi 8 e 12)

- Deposito frana stabilizzata
- Deposito di versante
- Deposito eluvio-colluviale
- Detrito di falda
- Deposito glaciale e periglaciale
- Deposito eolico
- Deposito palustre
- Conoidi torrenziali inattivi
- Deposito antropico
- Cava
- Travertini
- Deposito alluvionale terrazzato
- Area calanchiva o sub-calanchiva

Aste a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrenziale

- Asta a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrenziale (art.31 commi 9, 10 e 11)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

definite ai sensi della L. n. 267/1998

Aree a rischio di inondazione

- Zona B-pr
 - Zona 1
- Aree a rischio di franamento
- Zona 1
 - Zona 2

Abitati da consolidare o da trasferire (art.32 commi 2, 3, 4 e 5)

definite ai sensi della L. n. 445/1998

- Area con presenza di abitati da consolidare/trasferire

Cartografia di riferimento

- Confini amministrativi

Base cartografica derivata dalla rasterizzazione della CTR 1:25.000 della Regione Emilia-Romagna

TAV. A4.3 - CARTA DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI SISMICI LOCALI

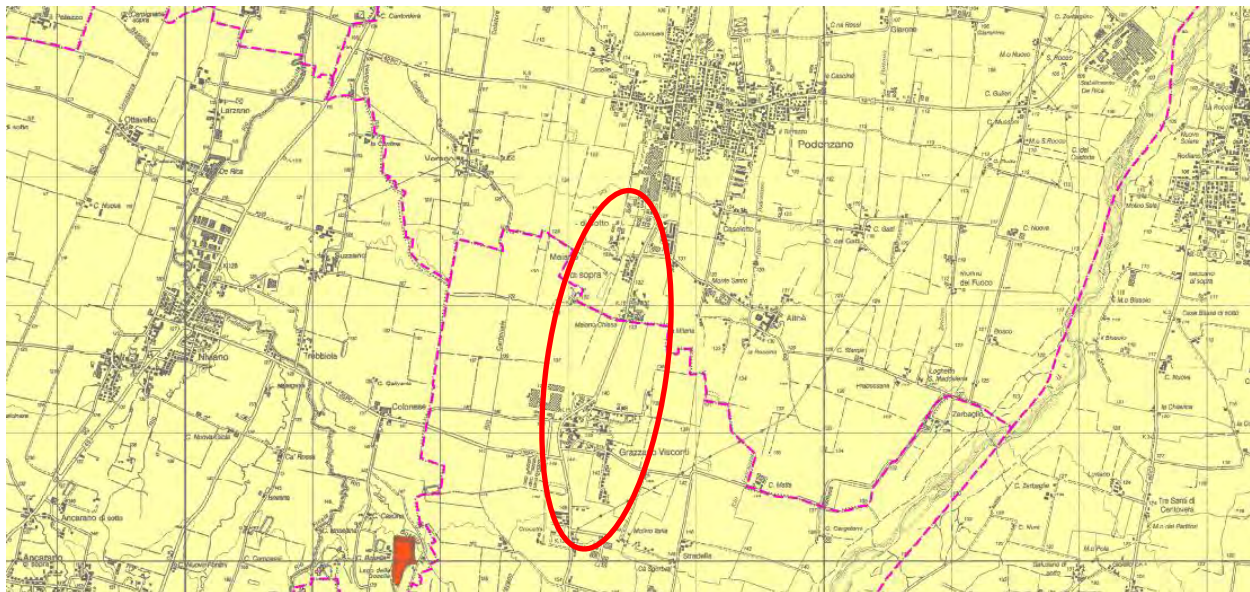


Figura 19. Estratto carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali

- F1i Frane attive con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F1 Frane attive
- F2i Frane quiescenti con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F2 Frane quiescenti
- Di Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con $V_{s30} < 800$ m/s e assimilabili con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- Si Depositi alluvionali sabbiosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- Ci Depositi alluvionali argillosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- S Depositi alluvionali sabbiosi
- C Depositi alluvionali argillosi
- T Zone di contatto tettonico
- I Aree con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- D Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con $V_{s30} < 800$ m/s e assimilati
- R Substrato roccioso rigido ($V_{s30} \geq 800$ m/s)

TAV 5.1_TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

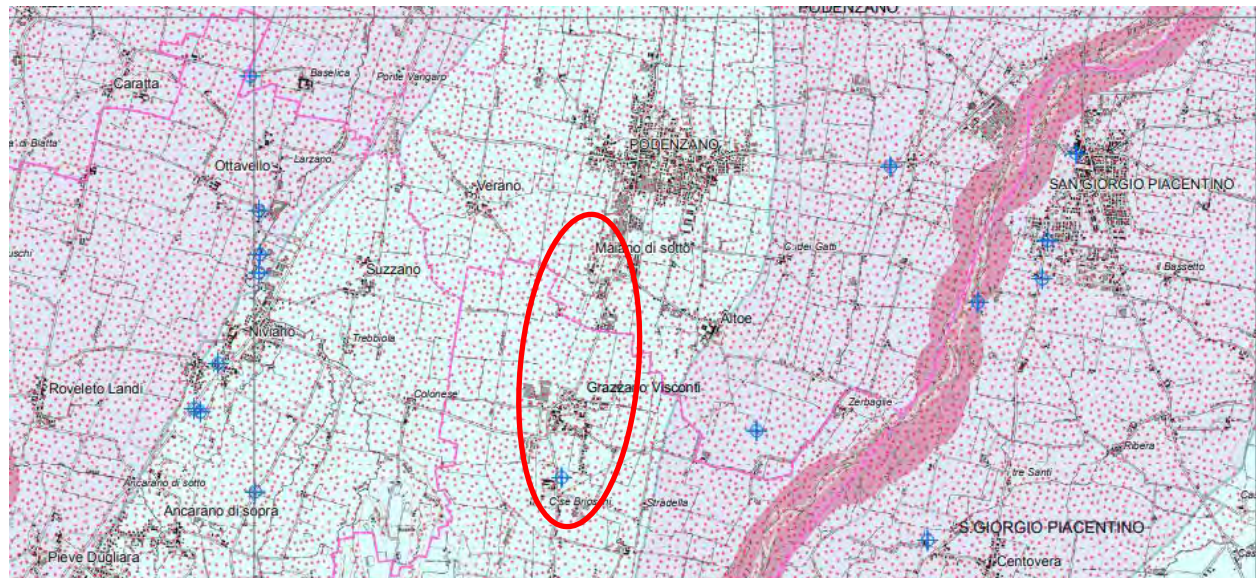


Figura 20. Estratto tavola della tutela delle risorse idriche

Punti di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico

- + Pozzo⁽¹⁾
- ★ Sorgente⁽¹⁾
- ◻ Derivazione da corpo idrico superficiale⁽¹⁾

Zone di protezione delle acque superficiali oggetto di derivazioni ad uso potabile

- Area a ridosso della presa
- Bacino di alimentazione della presa

Zone di protezione delle acque sotterranee

Aree di ricarica

Territorio di pedecollina-planura

- Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subleva
- Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta
- Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta
- Settore di ricarica di tipo C - Alimentazione dei settori di tipo A e B

Territorio collinare e montano

- Roccia-magazzino
- Area di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano

Emergenze naturali della falda

- + Risorgiva
- ★ Sorgente⁽²⁾
- ◆ Sorgenti o pozzi di acque termali o minerali⁽³⁾

Zone di riserva (previsioni di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico)

- Pozzo⁽¹⁾
- Sorgente⁽¹⁾

Aree critiche

- Zone di vulnerabilità da nitrati (ZVN)
- Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale⁽⁴⁾
- Zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di nuove "rocce-magazzino"
- Zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale conferma delle aree di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano

Cartografia di riferimento

- Confini amministrativi

4.2. PGRA

TAVOLA 3.2 - PERICOLO

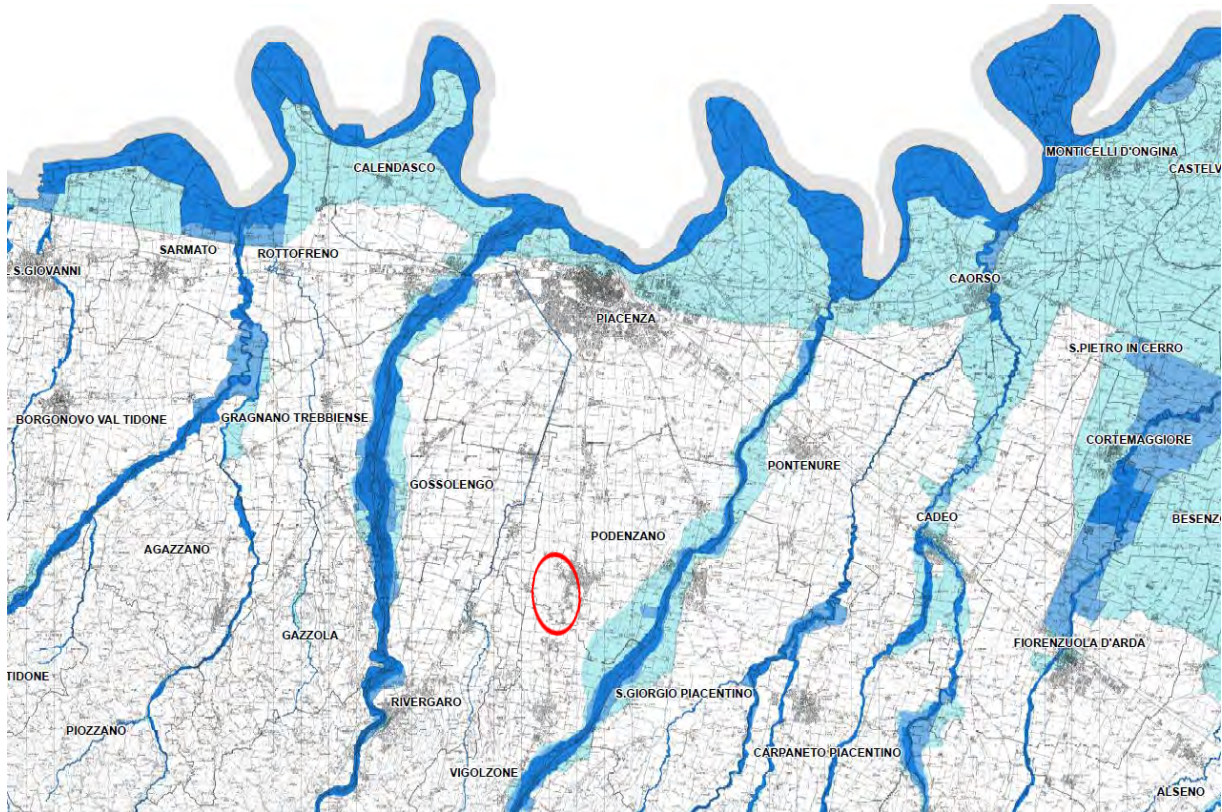


Figura 21. Estratto pericolosità a scala di bacino

Esaminando le cartografie del Piano di assetto idrogeologico (PAI) e del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) è emerso che l'area non rientra tra le aree tutelate dai piani, come emerge dall'estratto sopra riportato (Fig.21).

4.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna

Aggiornamento della classificazione sismica, febbraio 2023.

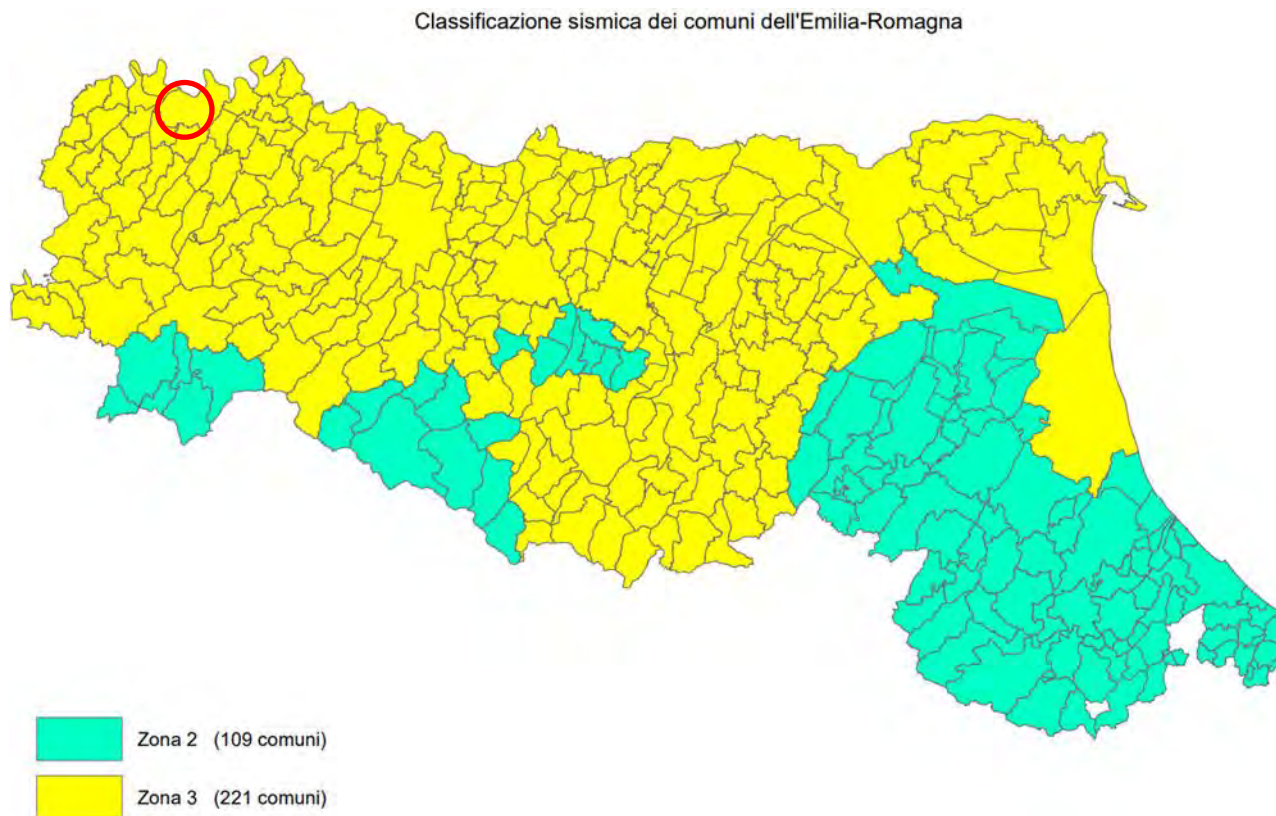


Figura 22. 5.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna

Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna

La mappa, tratta da Naso et al. (2019) *, illustra la distribuzione della pericolosità sismica in Emilia-Romagna considerate anche le caratteristiche geologiche che possono modificare lo scuotimento sismico in superficie (effetti locali), per il range di periodi T compreso tra 0,1s e 0,5 e un tempo di ritorno di 475 anni.

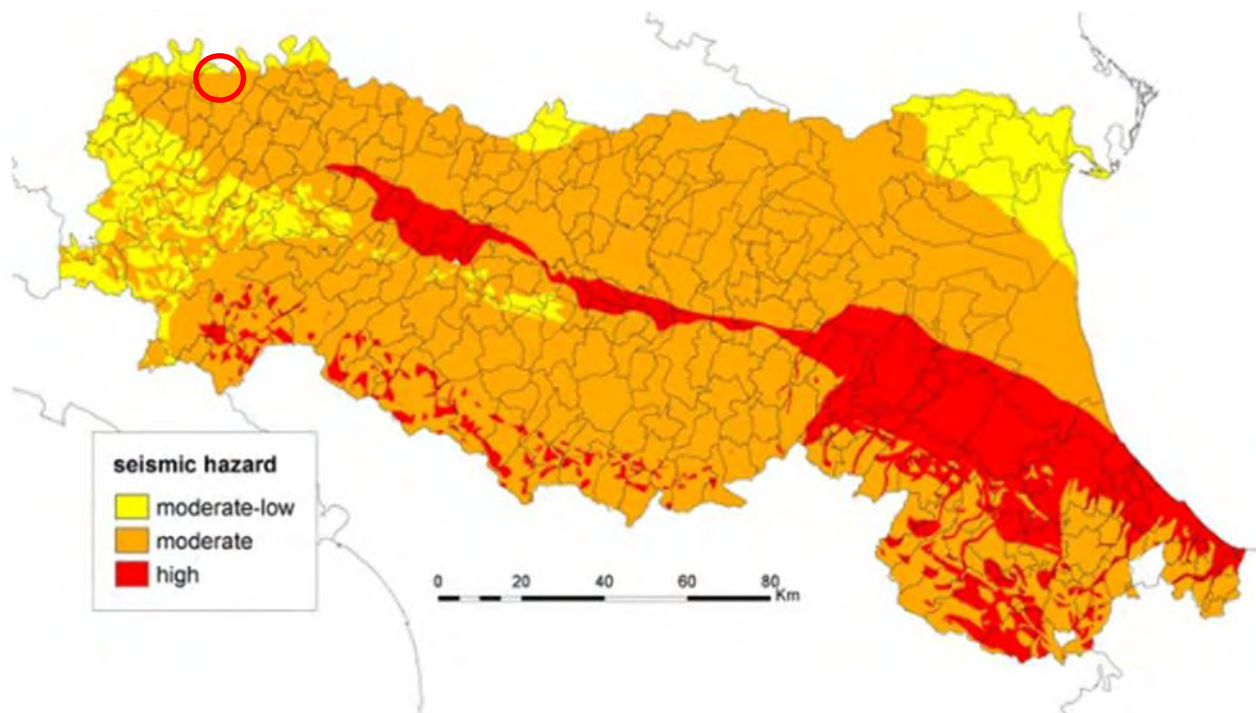


Figura 23. Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna

4.4. Rete natura 2000

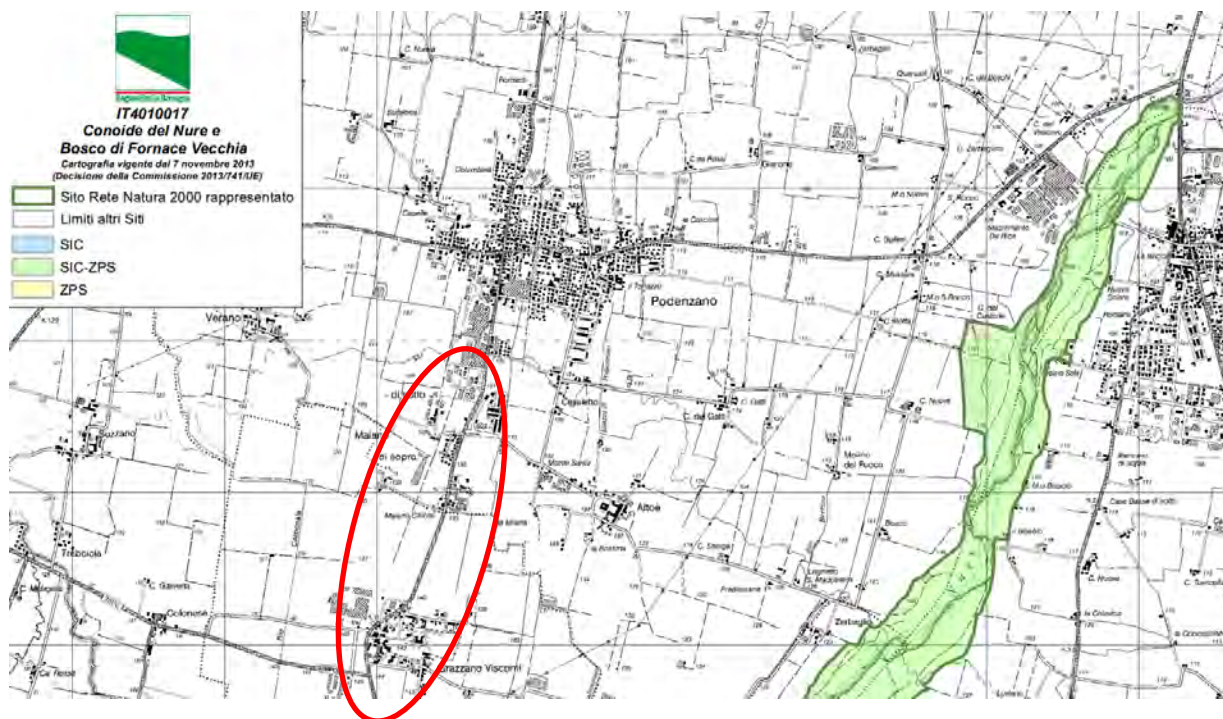


Figura 24. Localizzazione area rispetto i siti della rete natura 2000

Si evidenzia la presenza di un sito della rete natura 2000, nominato IT4010017 Conoide delle Nure e Bosco di Fornace Vecchia, che però non rappresenta un problema in quanto collocato ad una distanza superiore ai 3km dall'area di intervento.

5. Conclusioni

In conclusione, dallo screening vincolistico relativo al progetto del cavidotto di media tensione Podenzano - Vigolzone, emerge che:

- lungo il percorso previsto per il cavidotto, è stata rilevata la presenza di un fosso del consorzio di bonifica.
- Lungo la strada provinciale, dalla cartografia del PSC, emerge la presenza di un gasdotto con una fascia di rispetto di 12 metri (Art. 3.5.5 NTS PSC) verificare la reale presenza e sussistenza del gasdotto.

Indice delle figure

Figura 1. inquadramento area di progetto cavidotto di Podenzano e Vigolzone	3
Figura 2. Estratto del database territoriale regionale dell'Emilia Romagna	4
Figura 3. Estratto della tavola 03 del piano del consorzio di bonifica di Piacenza	5
Figura 4. Estratto Tavola del territorio urbanizzato	7
Figura 5. Estratto tavola infrastrutture e servizi per la mobilità.....	7
Figura 6. Estratto tavola del piano strategico del PSC	8
Figura 7 Estratto tavola aspetti condizionanti – tutele e rispetti s-o.....	9
Figura 8 Estratto carta della permeabilità	11
Figura 9 Estratto tavola dei vincoli idrogeologici ed idraulici	11
Figura 10 Estratto tavola microzonazione sismica	13
Figura 11 Estratto PSC di Vigolzone per l'area dedicata alla cabina	14
Figura 12 Estratto tavola del PSC di Vigolzone.....	15
Figura 13 estratto webgis – patrimonio culturale dell'Emilia Romagna	18
Figura 14. Estratto tavola sensibilità ambientale rispetto al potenziamento del sistema produttivo	18
Figura 15. Estratto tavola della propensione alla tutela naturalistica	19
Figura 16. Estratto tavola tutela ambientale, paesaggistica e socioculturale	20
Figura 17. Estratto tavola dell'assetto vegetazionale	21
Figura 18. Estratto carta del dissesto	22
Figura 19. Estratto carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali	23
Figura 20. Estratto tavola della tutela delle risorse idriche	24
Figura 21. Estratto pericolosità a scala di bacino	25
Figura 22. 5.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna	26
Figura 23. Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna.....	27
Figura 24. Localizzazione area rispetto i siti della rete natura 2000.....	27